Anno VIII. Udine — Martedì 14 Ottobre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 245

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4

Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati. —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

DA ROMA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 12 ottobre 1890.

A proposito del discorso di Firenze — Vita romana — I funerali del comm. Vigna — Promesse.

(A. T.) Il discorso dell'on. Crispi, corrispose proprio all'aspettazione, e l'aspettazione era ben poca cosa per chi abbia due dita di buon senso e di memoria. Dei giudizi della stampa non si può farne gran conto, quando si riflette che ciascun giornale parte da uno speciale punto di vista, secondo quelle mire di partito che disgraziatamente incatenano l'applicazione del vero criterio. Ho voluto esercitare la pazienza di raccogliere qui le varie impressioni di uomini distinti, non aggregati al verbo partigiano, nè politicanti di mestiere, studiandomi di costituire una breve sintesi dei pareri che menti spassionate manifestano sul discorso di Firenze.

Tolti i fronzoli un po' sconclusionati, all'indirizzo della città gentile, e fatta astrazione dalla sua forma, *letterariamente infelice* e dell'inutile sciupio di evocazioni storiche, il discorso, accettabile nella sua precipua parte, fu trovato iperbolico, monco ed incompleto nel resto, per cui non dà l'opportuna misura del linguaggio addicente all'uomo di stato. L'irredentismo, la triplice alleanza, l'internazionale, il Vaticano e il radicalesimo, soggetti che assorbono l'intera essenza del discorso, se da un lato ebbero la potenza di strappare un pensiero netto di Chi regge le sorti del paese, dall'altro si avrebbe dovuto leggere tra le linee « Aspettate ancora » anche per quella carità di patria e per quei rimorsi che l'uomo di governo, conscio delle ineluttabili necessità di stato, deve provare dinnanzi ai santi e secolari ideali della Nazione!... Della politica interna poi e del problema economico, l'on. Crispi non disse parola, ed ha avuto ragione. È un silenzio eloquentissimo che non vuole commenti. Che forse il popolo italiano ha bisogno che qualcuno pensi a lui? Dalle regioni olimpiche di questi grand'uomini, non può essere che un imbecille colui che *spinge all'in giù lo sguardo* per incaricarsi delle sofferenze, della fame, della pellagra, della pessima giustizia, dell'emigrazione e di tant'altri malanni che affliggono le povere classi dei produttori!... Ci ammaestri l'acerba esperienza del passato. Fra i due mali bisogna *scegliere il minore*. Nella triste condizione dell'oggi non rimangono che le urne che offrono al cittadino oppresso un simulacro, un fantasma, fuggitivo di soddisfazione. Ebbene, che l'elettore non perda quest'unico, apparente sollievo!...

***

Della vita romana poco o nulla c'è da scrivere.

La città continua a mantenersi calma, anzi troppo calma.

Venerdì ebbero luogo, colla consueta solennità burocratica, splendidi funerali al compianto deputato comm. Vigna, Ispettore del Genio navale; il quale godeva grande stima nell'alte sfere e specialmente presso il Ministro Brin ch'egli coadiuvò, coll'eletto ingegno ed operosità, nelle più importanti costruzioni nautiche. Parlarono brevemente sul feretro, il Ministro della marina e il deputato del I. Collegio di Torino. Moltissimi ufficiali accompagnavano il funebre corteo.

***

Nella mia più prossima corrispondenza parlerò della così detta *stagione Rossiniana* che rallegra il nostro pubblico al grazioso Teatro Nazionale, e di qualche altro argomento che possa interessare gli amabili lettori del *Friuli*.

Per diminuire lo spopolamento della Francia

Una recente seduta dell'Accademia di medicina di Parigi è stata consacrata *in gran parte alla questione* del *movimento della popolazione in* Francia.

Come i lettori sanno, tale movimento che è lungi dall'essere ascendente, comincia a impensierire gli scienzati, i quali, sudano a studiare e a dettare i rimedi che, a parer loro, potrebbero *mettere un freno* allo *spopolarsi* della Francia.

Nella seduta dell'Accademia di medicina, il dottor Rochard ha trattato lungamente la questione da tutti i punti di vista, esprimendo il parere che l'Accademia debba interessarsi sopratutto *al lato della questione* che *si riferisce* all'igiene.

« Il campo dell'igiene — ha detto l'oratore — deve essere allargato sempre più, perchè esso si connette strettamente a tutte le questioni di economia sociale.

« Le *misure legislative o fiscali*, alle quali si può ricorrere per aumentare le nascite, non sono di un'efficacia così sicura come quelle che contemplano la diminuzione della moralità.

« L'igiene non può costringere a nascere, ma essa può *diminuire* considerevolmente la *mortalità* e *ridurre il numero* delle unioni sterili.

« In Francia, secondo una statistica che data dal 1888, vi sono oltre due milioni di famiglie senza prole.

« Non si fa nulla, per esempio, onde impedire il propagarsi della scarlattina, della rosolia, della difterite, eppure si conoscono i mezzi di prevenire tali malattie.

« La febbre tifoide, che miete annualmente 1,500 esistenze nell'esercito e 20,000 nel paese intero, dipende moltissimo dall'igiene.

« Il risanamento delle città, delle caserme, delle scuole, dei grandi stabilimenti, potrebbe ridurla della metà.

« Che i prefetti e i Consigli generali — ha detto il dottor Rochard concludendo — siano messi in obbligo di applicare la legge Roussel, che la vaccinazione sia obbligatoria, che si incoraggi dappertutto la disinfezione dei locali, che si risanino la città e i pubblici stabilimenti.

« Ecco i mezzi che impediranno il diminuire della popolazione in Francia. »

Gli effetti del protezionismo negli Stati Uniti d'America

È noto che prima che la nuova tariffa ultra protezionista americana andasse in vigore, venne spedita sui mercati del nuovo mondo una quantità straordinaria di merci.

In quest'ultima settimana, specialmente, l'importazione fu tale come in nessun tempo s'avverò e come nessuno ricorda, tanto che la dogana sola di New-York incassò la bellezza di 6,461,390 dollari, quasi 33 milioni di lire italiane.

La nuova tariffa è entrata in vigore *lo scorso sabato a mezzanotte*.

Alcune navi, cariche di merci colpite dal nuovo *bill*, arrivarono appena appena in tempo, ed il loro apparire era salutato dagli evviva della moltitudine, affollata sul molo.

Una nave della compagnia Cunard, l'*Etruria*, carica di merci di grande valore, soggette all'aumento doganale, giunse in porto alle undici e minuti.

Un rimorchiatore volò a prendere il capitano, il quale a corsa sfrenata, si diresse verso l'ufficio di dogana, nel quale entrò mentre mancavano 50 minuti secondi a mezzanotte.

L'*Etruria* ove fosse giunta un po' più tardi, avrebbe dovuto pagare circa 2 milioni e mezzo di lire in più di quanto pagò in base alla vecchia tariffa.

In soli abiti aveva caricato oltre a 200 casse, e per queste tra la vecchia e la nuova tariffa la differenza di diritti a pagarsi sarebbe stata di 200 mila lire!

IN ITALIA

L'eterno ritornello delle elezioni.

È probabile che il nuovo Consiglio dei ministri si terrà mercoledì.

Si *conferma* intanto che lunedì nel Consiglio dei ministri si parlò delle *elezioni*. Crispi insistette pel rinvio delle elezioni, anche in seguito alla rottura dei negoziati anglo-italiani su Kassala; Zanardelli voleva che fossero indette le elezioni subito. La discussione fu molto vivace.

L'intervento di altri ministri riuscì ad ottenere una deliberazione di rinvio, dell'argomento ad altra riunione.

Finalmente!!

La *Tribuna* di ieri sera dice che l'on. Zanardelli ieri visitò l'on. Crispi e si occuparono delle elezioni. Fra i due ministri, secondo la *Tribuna*, sarebbe stato concordato che le elezioni si facciano per il 16 o al più al 23 *novembre*.

Il discorso che pronuncierà Crispi a Torino.

Nei *circoli ufficiosi* assicurasi che nel *discorso* di Torino l'on. Crispi non tratterà di argomento elettorale, ma tratterà della questione sociale e operaia prendendo appunto argomento dalla esposizione operaia che egli si reca a visitare.

Le economie approvate dal Ministero.

L'ufficiosa *Italie* dice che le economie approvate nel Consiglio dei ministri sono di 30 milioni così divisi: — 10 milioni pel ministero della guerra nella parte straordinaria: — 16 pel Ministero dei lavori pubblici; — e gli altri milioni fra la marina e gli altri Ministeri.

Giolitti crede sempre indispensabile di rimaneggiare la tassa sugli alcools.

Fortis ai suoi elettori di Forlì.

L'on. Fortis si trova a Roma.

Fortis pronuncierà un discorso ai suoi elettori di Forlì durante il periodo elettorale.

Crispi partito per Napoli.

L'on. Crispi è partito ieri sera per Napoli.

La *Riforma* dice che vi si tratterà fino a giovedì.

L'assenza di Crispi dimostra che il consiglio di ministri fu rinviato alla fine della settimana.

Per una università italiana, a Trieste.

Da un dispaccio da Vienna risulta che tra le 15 interpellanze presentate al Reichsrath austriaco, ce n'è *anche* una sulla questione dell'Università italiana da istituirsi a Trieste.

I candidati ministeriali.

Il *Fanfulla* assicura che al ministero dell'interno stanno preparando le liste dei candidati ministeriali.

Le candidature irredentiste.

La *Tribuna* smentisce recisamente la voce registrata da alcuni giornali relativa a candidature irredentiste offerte e accettate, e l'altra voce della presentazione della candidatura Barzilai a Roma senza l'appoggio dei radicali.

Dice che si tratta di una manovra tendenziosa degli avvenimenti.

Il pareggio del bilancio.

L'*Opinione* discute la situazione finanziaria e, fatto il conto particolareggiato delle entrate in rapporto alle previsioni, dice *che sarebbe un provvedimento* magistrale l'introdurre alcune nuove economie nel bilancio d'assestamento, ciò che non è *molto* difficile nei bilanci *della guerra*, della marina e dei lavori pubblici.

Per questa via delle più austere parsimonie nelle spese, senza disturbare i grandi servizi dello Stato e ritoccando lievemente qualche tassa non rispondente ai suoi fini, raggiungerassi il pareggio fra le entrate e le spese effettive. Il pareggio è quindi ormai assicurato; se i ministri, come non è lecito dubitarne, perseverano nei loro propositi sani di economie.

Il credito fondiario.

In seguito agli ultimi accordi fra i fondatori del nuovo Credito fondiario, rimase stabilito che la Banca Nazionale *concorrerà* per 15 milioni, di *cui* 10 in mutui, 5 in numerario. Il Sindacato italiano porterà 5 milioni, la Società Immobiliare pure 5 milioni, un gruppo di banchieri tedeschi 5, *il gruppo* Lazzarin 5, l'*Unione* di *Milano* 3, le Assicurazioni Generali 2.

E' quasi *ultimato* il regolamento del nuovo Istituto.

Si attende entro un mese il direttore comm. Carnelli. L'Istituto funzionerà certamente al principio dell'anno.

Per le fabbriche degli Alcools.

Il Ministero del Commercio, con una circolare dell'onorevole Amadei, ha dichiarato che gli alambicchi impiegati nella distillazione non devono essere soggetti alla visita e alle prove prescritte dall'art. 27 della vigente legge di pubblica sicurezza, stando alla interpretazione dell'art. 1 del decreto reale 9 aprile 1890.

Così furono esauditi i voti degli industriali.

Le condizioni degli operai.

Parecchi prefetti delle diverse provincie d'Italia hanno mandato, dietro richiesta del Ministero dell'interno, un quadro statistico degli operai disoccupati.

Eccone in proposito qualche notizia

Nella Lombardia il numero dei disoccupati supererebbe la cifra dei 100 mila.

Nel Piemonte, ve ne sarebbero 60 mila.

Nelle Romagne, non meno di 150,000.

Le condizioni degli operai nell'Italia meridionale e nella Sicilia, sarebbero ancora peggiori!!

Generali a riposo.

Il Consiglio dei ministri approvò la proposta di Bertolè Viale di collocare a riposo vari generali.

L'arsenale di Pavia in fiamme

Pavia 12 — È scoppiato un vasto incendio nell'Arsenale.

Il pericolo, che poteva essere immenso è stato ora scongiurato.

Bruciano ancora degli immensi mucchi di carbone.

I danni ascendono a lire 200,000.

L'incendio cominciò in un magazzeno di legnami dell'officina del Genio Militare fuori Porta Cavour. Pare si tratti di un *incendio doloso*.

Uno schiarimento sul discorso Crispi.

La *Gazzetta Piemontese* ha da Vienna:

A *schiarimento di qualche* punto del discorso di Crispi, notate che fu nella primavera del 1880 che l'Austria cominciò, non a mobilitare un Corpo di esercito, ma a prendere qualche misura preventiva al confine. Si era incominciato anzi un concentramento di truppe nella Valsugana (confinante col Vicentino) in cui si erano raccolti un 3000 uomini. Predestinato comandante si diceva il generale Kuhn, che nel 1866 aveva diretto la difesa del Trentino.

Aggiungete che anche sotto il ministero Cairoli le relazioni fra Vienna e Roma migliorarono in seguito a dichiarazioni leali del Cairoli stesso, e che pure sotto il Mancini vi fu un periodo di intimità fra i due Governi, precisamente il periodo del segretariato generale Blanc.

Dottore tedesco derubato di 200,000 lire.

Ieri mattina in via Mario de' Fiori che è una delle più centrali di Roma presso Montecitorio, mentre si stava pulendo la facciata di un palazzo, alcuni ignoti, servendosi di una scala mobile, posta avanti il palazzo, riuscirono ad entrare per una finestra nella casa del dottore tedesco Eolzarht, ed apertagli una valigia gli rubarono 200,000 lire. La questura ha proceduto ai numerosi arresti di pregiudicati sospetti autori dell'audacissimo furto.

Ancora sulla causa della morte di Baccarini.

Il dottor Morini, medico curante del compianto Baccarini, allo scopo di troncare le polemiche elevatesi circa la causa della *morte di* quell'illustre, pubblica nel *Don Chisciotte* una dichiarazione dalla quale risulta che l'esame *anatomico del cadavere* ha dimostrato l'esistenza di un cancro.

A proposito di un incontro.

Il *Fracassa*, smentisce l'incontro di Caprivi con Crispi.

ALL'ESTERO

La situazione del Canton Ticino.

Berna, 13. La pacificazione degli animi è generale nel Canton Ticino.

Domattina alle ore 11, il governo cantonale capitanato da Respini si restaurerà colle attribuzioni soltanto *amministrative*. *Il consigliere* Ronzanigo presenterà al Gran Consiglio le sue dimissioni.

I liberali e i conservatori decisero di partecipare a Berna alla conferenza di conciliazione. La convocazione straordinaria delle Camere quindi non è più necessaria.

Crollo di un ponte a Praga.

Ieri a Praga durante i lavori di demolizione del ponte Carlo, una parte d'un arco rovinò. Vi sono quattordici feriti fra i quali due ufficiali del Genio.

Cannoniera portoghese affondata dagli inglesi.

Delle cannoniere inglesi avrebbero rimontato il fiume Zambese per Chinde. Delle cannoniere portoghesi, formate in linea all'imboccatura del fiume, avrebbero opposto una resistenza passiva. Una di queste sarebbe stata affondata dal bombardamento delle inglesi.

Secondo altre notizie, le cannoniere inglesi si disporrebbero, è vero, a risalire il fiume, ma non avrebbero sinora effettuato nessun movimento.

Al congresso dei Marxisti

Parigi 12 — Secondo un dispaccio da Lille al *Soir*, il Congresso dei *Marxisti*, nella riunione odierna, decise lo sciopero internazionale dei minatori nel più breve tempo e una dimostrazione internazionale operaia il 1 maggio 1891 allo scopo di reclamare il lavoro di ottobre.

La rottura dei negoziati italo-inglesi su Kassala, e la stampa *inglese*.

Il *Daily News* pubblica un articolo riguardo alla rottura dei negoziati anglo-italiani. Dice che la domanda di Barring mostra poco rispetto verso l'Italia.

Loda l'attitudine ammirabile dei giornali italiani.

La *Morning Post* dice: „ Barring prese la sola posizione che l'Inghilterra può prendere. L'occupazione permanente di Kassala da parte dell'Italia sarebbe una perdita seria dell'Egitto. „

Il citato giornale comprende benissimo che l'Italia desideri di possedere Kassale, che è la chiave dell'Abissinia, ma

osserva che l'Inghilterra non può trafficare un paese che non le appartiene.
" I negoziati rotti servono almeno a stabilire che fra l'Italia e l'Inghilterra non esiste che un solo punto di disaccordo. „

La *Morning Post* spera che, visto l'amicizia e gli interessi reciproci dei due paesi, i negoziati siano semplicemente sospesi piuttosto che definitivamente abbandonati.

Il *Times* e lo *Standard* si dichiarano spiacenti dell'insuccesso dei negoziati; ma appoggiano l'operato dei rappresentanti dell'Inghilterra.

DALLA PROVINCIA

Aviano, *11 ottobre.*

Difesa doverosa.

Questo nostro paese riesce a tutti caro, per le belle qualità di cui da natura venne fregiato.

Le colline, che lo fiancheggiano, il monte Cavallo che gli torreggia di fronte e fa di sua altezza quasi contrasto col cielo, l'aria pura e balsamica che in esso vi aleggia, la vivacità e galezza delle robuste contadine ecc., ecc., formano un'assieme così vago che alletta ed innamora. Ed il nostro *critico all'opra*, con ragione in un numero del *Noncello*, scriveva: " Aviano ha un'aspetto tanto allegro, ha colori così vivi da farsi preferire ad ogni altro paese. „

Ci duole però che in un paese come il *nostro*, dove mamma natura largamente profuse i suoi ornamenti, vi regnino dei partiti *che dividono* gli animi e turbano quella armonia che renderebbe maggiormente caro e delizioso il suo soggiorno.

E questi partiti alimentati da pettegole ire personali, da meschini rancori, da velleità la più radicale, prendono di mira anche il merito, l'operosità, il galantuomismo il più provato, le personalità le più rispettabili. Essi senza misericordia, tutto vilipendono, scherniscono, bistrattano, fanno a brandelli.

Noi qui abbiamo a medico una eccellente creatura, il dott. Giacomo De Cillia. Egli quantunque abborrente di quelle *ciarlatanerie*, delle quali pur qualche medico se ne vale per abbagliare il popolo e farsi credere da lui quasi novello *Esculapio*, non rare volte diede prove solenni di valentia medica.

Tutti conoscono come in lui sia ricca la dottrina, perspicua l'osservazione, rapido il discernimento, senza ambagi la determinazione. Tutti sanno come sia in lui altissimo il senso morale del proprio ministero e come sia sorretta dal cuore l'opera sua di medico. Pure il credereste? Per parte appunto della partigianeria di alcuni, che nemici implacati di ogni mente che si *leva, per la propria virtù che la sublima*, egli è fatto segno d'una guerra la più sleale.

È da qualche tempo che noi veggiamo quest'uomo dolente, perchè dalla pubblica stampa bistrattato, ed abbiamo sempre taccinto, non curandosi dell'impertinenza dei barbuti suoi nemici. Ora poi che la misura è colma, ci siamo a difenderlo e lo difenderemo dalle indelicatezze e soperchierie che gli vengono usate da chi meno il dovrebbe e che invece avrebbe il sacrosanto dovere *di sostenerlo*.

Della giustizia ed equità della difesa che ci accingiamo fare, ci appelliamo ai sani criterio degli onesti ed intelligenti.

E per ora facciamo punto. Y.

Tarcento, *11 ottobre.*

Sempre a proposito di un'Accademia.

Pregati, pubblichiamo la seguente, dichiarando di continuar a rimanere assolutamente estranei alla questione, sperando che sia una buona volta, finita:

Onorevole signor Direttore,

Le sarei gratissimo se Ella volesse dar posto nel suo accreditato giornale, alla seguente mia dichiarazione:

Chiamato a pronunciarmi in merito al resoconto dell'Accademia datasi dal Circolo operaio udinese, a Tarcento, la sera del 28 cessato settembre, resoconto pubblicato nei giornali di Udine, di data 10 andante, per cura del Circolo stesso, dirò:

Che io non fui presente alla vendita dei biglietti d'ingresso, nè a quelli per le sedie e quindi *non* posso precisare quanti ne siano stati venduti.

Quello *che so è*, che 112 sedie furono collocate in platea, 82 in loggia e tutte furono occupate.

So anche, che un discreto numero di persone assisteva allo spettacolo in platea, in piedi.

So inoltre, che per ritirare i biglietti, furono incaricate *e non incaricate* troppe persone, compreso lo scrivente, e che con tutto ciò, anzi per ciò il servizio fu irregolarissimo.

È un fatto poi che io, a programma finito, fui chiamato dal signor Presidente del Circolo operaio, per assistere alla chiusura dei conti, che risultò con un civanzo di lire 5 circa, e non con una deficienza di lire 11.66, come si addimostra ora nei giornali suddetti; ma io per questo non posso affermare, che realmente non si sia incassato nè un centesimo di più, nè un centesimo di meno.

Accettai il fatto compiuto, senza fare alcuna *osservazione, soltanto* per la piena fiducia che avevo nel signor Presidente suddetto, abbenchè, a dirla schietta, giudicando così ad occhio e croce, gl'intervenuti al trattenimento, mi aspettassi un'entrata maggiore.

Per me quindi, la faccenda è un vero enigma.

Certo del favore, Le antecipo onorevole signor Direttore, i miei più vivi ringraziamenti, mentre godo protestarle i sensi della maggiore mia osservanza.

Devotissimo
Eugenio Grillo
Segretario della Società operaia di mutuo soccorso

San Daniele, *13 ottobre.*

Lettera aperta.

All'illustrissimo signor Sindaco di San Daniele

L'argomento della presente mi ripugna; ma la coscienza, il dovere m'impongono inesorabilmente di svolgerlo: *salus suprema lex esto*.

È noto a S. S. che il servizio medico e chirurgico in questo Comune lascia molto ma molto a desiderare; c'è trascuranza e peggio.

Dove è stato un medico alla cura, non vuole prestarla l'altro per l'antagonismo che pur troppo, a pubblico danno, esiste fra loro, sia — non so — per invidia o per presunzione; i casi luttuosi or non ha guari avvenuti qui ed a Villanova, (di che fu fatto cenno *sul Friuli*), informino.

Al presente continua il cattivo servizio, da parte del medico dott. Vidoni. Questi, richiesto per l'assistenza all'ammalato D'Agosto Luigi, si rifiutava.

Notisi che il D'Agosto, fabbro-ferrajo, con moglie e figli piccini, può provvedere al sostentamento di sè e famiglia col puro lavoro delle braccia; privo come è di beni di fortuna.

E il Comune paga il medico pei poveri!

Si può tollerare il modo con cui viene qui esercitata l'arte sanitaria?

Io dico di no, assolutamente no; una misura le esigono, se non altro, la carità e la giustizia.

Egli perciò che, nel mentre colla presente richiamo l'attenzione di V. S., in proposito, pongo all'ordine del giorno della più *prossima seduta consigliare*, la seguente mozione:

Revisione dei capitolati di servizio del medico e del chirurgo e discussione circa l'applicazione del secondo comma dell'articolo 16 del codice sanitario, 22 dicembre 1888, riguardante la stabilità delle condotte

Con tutto rispetto

Il Consigliere
Fabris Ettore

Pagnacco, *11 ottobre 1890.*

Il mercato bovino.

La Giunta Municipale di Pagnacco fa noto che il giorno di venerdì 17 ottobre corrente sarà inaugurato in questo Capoluogo su fondo della superficie quadrata di metri 7000 il

primo mercato bovino mensile

autorizzato con Prefettizio Decreto 12 p. p. N. 24286.

In tale occasione saranno estratti a sorte, alle ore 2 pom. otto premi da L. 15 l'uno i primi quattro estratti, e da L. 10 gli altri quattro, concorrendo alla vincita tutti i proprietari degli animali bovini condotti al mercato.

Durante l'estrazione dei premi, la cuccagna, salita palloni e fuochi d'artificio la Banda musicale di Feletto Umberto farà sentire i suoi allegri concenti.

La Giunta Municipale si lusinga che gl'intervenuti troveranno di loro soddisfazione le disposizioni date per solennizzare il lieto avvenimento e concorreranno così ad aggiungere maggior incremento e vita a questo ameno paese

Il Sindaco
Orgnani Martina
Gli assessori
Loi Pietro — Pividori Giuseppe
Il segretario
L. Delonga.

Aggregazione di un Comune. Il Comune di Drenchia, fu aggregato alla sezione elettorale autonoma di Grimacco (Provincia di Udine).

Epilettico che si annega. A Buia il contadino Enrico Pezzetta, mentre falciava erba sul ciglio di un fosso, fu colto da epilessia e cadde nel l'acqua rimanendovi annegato.

Incendio. A Stregna si sviluppò un incendio sul fienile di Qualizza Antonio. Mercè il pronto accorrere di quei terrazzani l'incendio venne circoscritto e furono salvati gli animali che trovavansi nella sottoposta stalla. Il fienile però rimase interamente distrutto, con danno di lire 800.

CRONACA CITTADINA

Club degli Ignoranti. Taluno dei nostri egregi lettori crederà che questo titolo sia sbagliato, eppure no. Mentre in questo secolo una grande maggioranza non cerca altro che di presentarsi col diploma di laurea in questa o quella scienza, ci sono anche di coloro, i quali sanno di essere ignoranti e non si vergognano di ritenersi come tali.

Il Club degli ignoranti ebbe la sua prima origine a Padova, tra alcuni uomini che vivono nel commercio; i suoi scopi principali sono il divertimento in comune e la beneficenza. Che volete di più attraente? Il Club conta già oltre due centinaia di soci e la sua *sfera d'azione* è già sortita dalle mura della città d'Antenore.

Di fatti sia a Venezia che nella nostra città l'idea attecchì e jeri sera in una sala del ristoratore Cecchini, essendo presenti il presidente effettivo e quello d'onore del Club di Padova nonchè diversi nostri concittadini già facienti parte del Club fu costituita definitivamente la sezione di Udine, del quale fatto venne tosto data telegraficamente notizia alla sede centrale di Padova.

Rimandata ad altra riunione la scelta del presidente, fu intanto nominato il segretario e stabilito che il luogo delle riunioni debba essere nelle sale del ristoratore suddetto.

Venne quindi ritenuto di indire una cena fra soci che avrà luogo sabato sera ed alla quale assisteranno varii membri della presidenza della sede di Padova, e di devolvere le offerte per la beneficenza, che si otterranno in tale riunione a vantaggio dei reduci bisognosi ammalati iscritti nel cittadino Sodalizio.

Dinnanzi tale, fine noi facciamo voti che il Club degli Ignoranti abbia ad avere anche ad Udine vita prospera e rigogliosa.

Circolo liberale politico operaio udinese. Ieri sera alle ore 8 la Rappresentanza di questo Circolo si riunì in seduta ordinaria; dopo esaurita la corrispondenza di Ufficio si parlò a lungo sui diversi nomi come possibili candidati per le prossime elezioni politiche, non venne definitivamente stabilito quali saranno i candidati del Circolo, essendochè il decreto non è ancora pubblicato, si rimandò alla prossima seduta il seguito della discussione.

Deliberò infine tenere continua corrispondenza con i principali centri della Provincia.

Il Comitato.

Linea Udine - Pontebba. Dal 15 corr., il treno 588 ritarderà la sua partenza da Udine per Pontebba come dal seguente orario:

		pom.
Da Udine	partenza alle	5.30
» Reana del Rojale		5.47
» S. Pelagio		5.56
» Tricesimo		6. 7
» Tarcento		6.19
» Magnano-Artegna		6,29
» Gemona-Ospedaletto		6.45
» Venzone		7.—
» Stazione per la Carnia		7.15
» Moggio Udinese		7 28
» Resiutta		7.38
» Chiusaforte		8.11
» Dogna		8.27
A Pontebba	arrivo alle	8.45

Per gli emigranti. Le Autorità federali degli Stati-Uniti interpretando le disposizioni che colà regolano l'immigrazione hanno ritenuti compresi nelle categorie di emigranti che non sono accettati negli Stati della Repubblica le persone che abbiano subito una pena per un qualsiasi reato, fatto solo eccezione per i reati politici.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862 N. 680;

Visto il R. Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX;

Visto il proprio regolamento;

Fa noto:

I. che i ruoli per l'esazione della Tassa Camerale per l'anno 1890 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della Città di Udine nell'ufficio di questa Camera, e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il giorno 31 corrente;

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i protocolli dei reclami, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per comprendervi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari Comunali;

III. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronuncierà il suo giudizio;

IV. che le *risoluzioni prese sui reclami* saranno notificate agli interessati, *dopo di che i ruoli diverranno esecutivi*, e si passeranno agli Esattori per la scossa;

V. che ulteriori opposizioni per parte dei contribuenti contro il giudizio della Camera non sospenderanno la percezione della tassa.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1890 in confronto del maximum autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869, avvertendosi che la categoria 1. è applicabile ai tassati della Città di Udine — la 2. a quelli dei Comuni capi Distretto e la 3. ai tassabili di tutti gli altri Comuni della Provincia.

Classi	Tassa massima autorizzata	Tassa stabilita pel 1890
Categoria prima		
1.	60.—	12.—
2.	45.—	9.—
3.	30.—	6.—
4.	15.—	3. —
5.	7.50	1.50
6.	3.75	0.75
7.	esente	esente
Categoria seconda		
1.	40.—	8.—
2.	30.—	6.—
3.	20.—	4.—
4.	10 —	2.—
5.	5.—	1 —
6.	2.50	0.50
7.	esente	esente
Categoria terza		
1.	20.—	4.—
2.	15.—	3.—
3.	10. —	2.—
4.	5.—	1.—
5.	2.50	0.50
6.	1.25	0.25
7.	esente	esente

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

46 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— Ah! Dio mio! amico, come siete pallido ed abbattuto! Sareste, per avventura, malato?

— Io? balbettò Parabère spaventato... ma... no.

— Allora son io, proseguì Dubois, che ho le traveggole, giacchè vi trovo un aspetto spaventevole. Ah! Parabère, che cattivo viso avete!

— Sì... sì... dissero in coro tutti i convitati, indovinando vagamente ciò che accadeva. Parabère ha cattiva faccia... Parabère sta male.

— Ohimè! ohimè! ohimè!... interruppe madama di Parabère, con un comico dolore, il mio povero marito non sta bene.

Parabère si agitava sulla sedia, ed incominciava a risentire gli attacchi di un vero spavento. Dubois gli prese il braccio, e gli tastò il polso, esclamando: Cielo!... trovo almeno dugento pulsazioni al minuto.

— Ah! balbettò Parabère, dunque sto malissimo.

— Subito, subito, disse allora il Reggente, che lo si trasporti in una stanza da letto, e che si abbiano per lui le stesse cure come per me stesso.

— Fate presto! fate presto! soggiunse Dubois dirigendosi ai valletti, vedete che si sviene.

Parabère non *sveniva*, ma ciò non gli vietò di lasciarsi prendere da quattro servi, che, sollevandolo, due dalle spalle e due dalle gambe, lo trasportarono, seguiti da Dubois e da madama Parabère, che rappresentava maravigliosamente la parte sua. Cotesto grosso ubbriaco aprì degli occhi tanto chiari quanto quelli del basilisco, lasciandosi fare e non profferendo verbo. Dubois lo fe svestire e porre a letto, poi, volgendosi alla moglie, le disse:

— Se questo caro amico potesse dormire, tra due ore sarebbe fuor di guai.

Queste parole non erano appena pronunziate che il credulo marito chiudeva gli occhi ed incominciava a russare con la migliore fede del mondo. Quando si destò, la domane, si trovò accanto sua moglie, dormendo o facendo sembianza di dormire. Ei la svegliò per farla dividere tutta l'*ammirazione* che ispirava l'ammirabile ospitalità del Palazzo Reale. Cotesta ospitalità avea fruttato a madama di Parabère un enorme diamante che valeva un cocchetto più di tremila luigi. Vedete come il bene viene dormendo!... Un tal diamante era un presente destinato alla duchessa d'Orleans che non perdonò giammai al *piccolo corvo* di averlo svolto dal suo legittimo destino.

Intanto, non era abbastanza avere il diamante, bisognava ancora poterlo portare, e serbare onore, e per conseguenza, inventare pel suo possesso un origine onesta che lo giustificasse agli occhi del marito. Ella non perdè un minuto. Quello stesso giorno, ed approfittando di un residuo di ubbriachezza del suo caro sposo, facendogli una quantità di carezze e di moine, gli disse che un ebreo, trovandosi rovinato, le offriva un diamante maraviglioso per una somma incredibilmente piccola, e che non bisognava lasciarsi sfuggire. Parabère, generoso come un ubbriaco che termina di digerire il suo vino, vuotò la sua borsa per contentare sua moglie. Appena questa ebbe la somma, mostrò il suo diamante al circolo del Palazzo Reale.

Nondimeno, per quanto grande possa essere la benda che copre gli occhi di un marito, quando non trattasi di vergognosa cupidigia o di una infame *compiacenza* che la ritiene, finisce sempre, un po' più tardi, per cadere. Il signor di Parabère apprese, l'ultimo, quello che tutti sapevano prima di lui ma alla fine, lo apprese. Si adirò o volea far del chiasso; fu pregato di tacersi e non obbedì. Allora gli fu minacciata la Bastiglia, ed a tal minaccia, pensando che il carcere non avrebbe recato nessun lenimento ai suoi conjugali dolori, si rassegnò e si tacque.

Madama Parabère, divisa dal marito divenne la regina delle cene del Palazzo Reale. Ogni causa ha il suo effetto, questa è la *legge* di natura. Ora, il Reggente apprese un bel giorno che madama di Parabère si accingeva a trovarsi in critica situazione della quale la sua separazione conjugale proclamerebbe altamente la inopportunità. Consiglio fu subito tenuto tra Filippo d'Orleans e Dubois, nel quale fu deciso che la scena del Palazzo Reale si rinnoverebbe, ma in altre condizioni e soprattutto in uno scopo differente.

Un'amico fidato qualunque s'incaricherebbe di invitare a cena il signor di Parabère e di ubbriacarlo abbominevolmente. Le abitudine ed i gusti del gentiluomo rendevano cotesta impresa ben facile. Una volta ebbro, si coricherebbe Parabère; coricato si addormirebbe. La domane, destandosi *innanzi a testimoni*, troverebbe sua moglie nelle sue braccia. Griderebbe, tempesterebbe, ma che *importa*! L'assioma ben noto del dritto romano: *Ipse pater est quem nuptiae demonstrant* sarebbe più potente della sua collera.

La inattesa morte del signor di Parabère, successa pochi giorni dopo il consiglio tenuto fra Dubois ed il Reggente, dispensò, d'altronde, dal ricorrere a cotesto pretesto di paternità.

XLII.

Madama di Sabran fu per qualche tempo la rivale della Parabère nelle buone grazie del Reggente. Cotesta rivalità era d'altronde ben accettata da ambo le donne, che si dividevano amichevolmente il duca d'Orleans, e sovente si riunivano a lui nelle comuni orgie. Madama di Sabran diceva trarre l'origine dalla Provenza; ma le cronache contemporanee affermano che in realtà ella veniva in retta linea dalla casa della Fillon, ove il marito l'avea presa per isposarla. Il signor di Sabran era un uomo alla buona, facile a farsi condurre pel naso; ma pel resto compitissimo gentiluomo.

Alta e bruna, con occhi celesti e grandi capelli inanellati che parevano sempre pronti a svolgere le loro onde su spalle senza veli, con un sorriso ingenuo, madama di Sabran era una specie di *buona figlia*, senz'altro merito che la sua abbagliante beltà, senz'altro ingegno che quello di sedurre a prima vista, se non i cuori, almeno i sensi. La sua aria sfrontata, i suoi sguardi arditi e libertini, montarono singolarmente al capo Sua Altezza Reale. Parlava molto, presto, e con un grazioso accento gua scone che ricordava del tutto l'accento delle *grisette* di Bordeaux.

(Continua).

Gazzetta Letteraria. Sommario del N. 41 del 10 ottobre:

« Il terzo volume di Marco Minghetti, » di Alfredo Frassati.

« Fra ingegneri e architetti, » di Mario Ceradini.

« Il giardino; La cardenia, » di Guido Menasci (sonetti)

« Ripudiata !... », di P. De Luca.

« Ancora a proposito di Cavalleria Rusticana », di Ugo Fleres e di Giuseppe Depanis.

« Scrittori vecchi e scrittori giovani », di *Bernardo* Chiara.

« Rivista di sociologia », di Adolfo Zerboglio.

« Giuochi — Scacchi ».

Ringraziamento. Risanato completamente da una gravissima malattia che oltre d'avermi cagionato disturbi e dolori immensi aveva in me determinato un pericolosissimo delirio, io sono lieto di poter ritornare di nuovo agli amici e a tutti coloro che durante questo tempo s'*interessarono* della mia salute; e ringraziarli dal più profondo dell'animo di *avermi* dato *prove* di stima e d'affetto, quali io mi trovo confuso ad intendere e meschino a corrispondere.

— Ed anzi tutto debbo ringraziare l'egregio dott. Mander che primo mi prestò la sua assistenza e che adoperò per guarirmi tutte le cure più diligenti dell'arte medica con tutta l'amicizia della quale molti anni mi onora; e insieme debbo ringraziare i medici dell'Ospitale di Udine e in special modo l'egregio sig. Direttore Cav. Fabio Celotti.

— Ma un vivo sentimento di gratitudine io porto nell'animo per colui che, essendo stato necessario alla mia guarigione allontanarmi dai miei cari, mi accolse come un fratello, mi circondò delle più affettuose ed intelligenti cure, assiduamente studiò, e rinvigorire il mio organismo indebolito di calmare il turbato mio spirito, confortandomi amorevolmente tanto da farmi quasi sembrare gradito il triste luogo nel quale ero rinchiuso.

Intendo parlare dell'esimio medico dott. Giacomo Vidoni direttore dell'Ospitale di S. Daniele.

A me che ho provato quanto valore abbia il Vidoni come uomo e come medico, quanto sia zelante ed attivo nell'esercizio della sua professione, che, da lui sono stato non solamente guarito, ma ammesso altresì ad una amichevole intimità, la gratitudine che gli serbo non è semplicemente un dovere, uno dei soliti convenzionalismi sociali in cui spesso hanno fine gli affetti sinceri; è un vivo sentimento insieme di riconoscenza e di amicizia, nato dal *rispetto* e dalla stima, avvalorato dal beneficio ricevuto, e reso più fermo dalla considerazione verso un tal uomo che esercita l'arte medica con raro onore e coscienza.

Giuseppe Sigurini

Improvviso malore. I vigili urbani ieri fecero trasportare all'Ospitale certo Giuseppe della Rossa colpito da grave malore sul piazzale della stazione ferroviaria.

Cavallo in fuga. Iersera verso le sei in Via Gemona un cavallo attaccato ad una cosidetta brisca erasi dato a corsa sfrenata e fermossi da sè davanti la porta della chiesa di San Quirino. Dalla brisca erano saltati fuori quelli che c'erano e non si hanno a lamentare spiacevoli conseguenze. Ci riferiscono che quel cavallo fu comperato fra quelli all'asta militare, non abituati ad essere attaccati a ruotabili.

Rinvenimento. Trovasi depositato nel locale ufficio di P. S. una cartella di pegno di effetti preziosi rappresentanti una sovvenzione di L. 25, smarrita da un militare durante le grandi manovre del corrente anno che sarà consegnata al legittimo proprietario, dietro le necessarie indicazioni.

Arresto. Dagli Agenti di P. S. venne ieri arrestato Luigi Pacassi fu Angelo facchino da Udine colpito da mandato di arresto dovendo scontare la pena inflittagli per ubbriachezza.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Bottega d'affittare in via Daniele Manin nell'angolo, via della Prefettura, utensili e senza pel 1. dicembre 1890.

Per informazioni rivolgersi in via Ronchi n. 29.

Zina

figlia dell'Ingegnere *Nicola Facini* e di *Ida Gabelli*, angioletto di grazia e di bontà, ieri sera volava in cielo a raggiungere colà i cuginetti.

Il nonno paterno *Ottavio Facini*, disgraziatissimo fra i più disgraziati nonni, ne porge a nome anco della nonna *Luisa Gabelli*, dei genitori, delle zie, degli zii, tutti immersi ed affranti nel massimo dolore, il ferale annuncio ai parenti ed amici.

Magnano, 14 ottobre 1890.

E' pur troppo vero che la sventura perseguita i buoni. Scorsi pochi giorni appena dalla morte di quei tre angioletti di bontà di grazie, di parvenze che furono Nicolino, Paolina ed Ottaviutta adorati figliuoletti di Regina e del dott. Ottavio Conjuzi Merluzzi, — ed ecco che oggi ci arriva la triste notizia del decesso avvenuto della dilettissima **Zina** figlia dell'*ing. Nicolo Facini e Ida Gabelli*.

E' un nuovo lutto che colpisce un'ottima famiglia, e a lenirlo non osiamo conforto alcuno.

Ai desolati genitori, ai congiunti tutti, mandiamo solo l'omaggio del più sentito e sincero nostro cordoglio.

La Redazione

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 10 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 14
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	761.3	760.0	760.4	758.5
Umido relat.	42	80	58	49
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	0	4	8	1
Term. centigr.	18.1	24.1	15.8	20.0

Temperatura (massima 25.7 / minima 10.1

Temperatura minima all'aperto 8.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 10 ottobre 1890:

Tempo probabile:

Venti settentrionali sentibili nel basso *Adriatico*, deboli altrove, ancora cielo sereno.

Lo stato delle campagne

Terza decade di Settembre

La temperatura media decadica fu superiore alla normale di circa 2 gradi nell'alta Italia, eccetto la Liguria ed il Piemonte, dove non fu che di circa mezzo grado: nella media e nella bassa Italia fu superiore di 1°, ed inferiore di circa mezzo grado in Sicilia. Il minimo di temperatura ebbe luogo ad Avellino con 7°,4 il 29, ed il massimo a Sassari con 31°,0 il 22, segue poi Foggia con 28°8, il 30. I minimi di temperatura avvennero nell'alta Italia il 21 e 27, nella bassa il 21 e 22; i massimi di temperatura nell'alta e bassa Italia avvennero il 28.

Liguria — La pioggia tornò generalmente vantaggiosa. La vendemmia volge al termine, con prodotto nel complesso abbastanza buono si per qualità che per quantità. L'ulivo si mantiene bene. Il raccolto delle castagne è discreto.

Piemonte — La pioggia fu proficua; ora però si desidera il bel tempo per rendere il terreno meno molle e più atto alla semina del frumento, di già incominciata. La vendemmia è presso alla fine e dà generalmente prodotto abbondante e buono. A Novi Ligure (Alessandria) furonvi grandi piene dannose.

Lombardia — Molto utile è stata l'abbondante pioggia alla campagna; ora si desidera tempo bello. Segue la vendemmia con prodotto generalmente abbastanza soddisfacente. Si miete il riso, si raccoglie il granoturco: sono cominciate in qualche parte le semine della segala e del frumento. I foraggi sono copiosi, belle le olive.

Veneto — Si desidera in più parti la pioggia, specialmente per lavorare e seminare i terreni. Sono cominciate in qualche parte le semine autunnali. Si raccolgono i foraggi e i granoturchi con soddisfacenti risultati; si trebbia il riso, si fa la vendemmia con prodotto nel complesso discreto.

Emilia — La stagione è stata molto propizia alla campagna; la pioggia è tornata vantaggiosa, sebbene si desideri ancora, specialmente nelle Romagne. Procede regolarmente la vendemmia, che in complesso darà un buon prodotto. Seguita ancora in alcuni luoghi la raccolta del granoturco. Si preparano i terreni per le semine, già cominciate in qualche parte.

Marche ed Umbria — È generalmente molto lamentata la siccità, che rende anche difficile la lavorazione dei terreni per le imminenti semine. E' a buon punto la vendemmia con risultato in complesso abbastanza discreto.

Toscana — Seguita la vendemmia con prodotto in generale soddisfacente specie per qualità. Si preparono i terreni per le semine. Si raccolgono le castagne. In qualche località si desidera molto la pioggia.

Lazio — Si desidera in qualche parte la pioggia. Segue la vendemmia, che prevedesi molto scarsa in quel di Velletri.

Regione Meridionale Adriatica — Si attende alla vendemmia che in genere è soddisfacente. È desiderata la pioggia.

Regione Meridionale Mediterranea. — Si desidera in più luoghi la pioggia specialmente per la lavorazione dei terreni, in qualche parte già seminati a biade e a fave. Segue la vendemmia con prodotto nel complesso buono. Le olive e le castagne dànno belle speranze.

Sicilia — Seguita la vendemmia con prodotto mediocre, sebbene di buona qualità. L'ulivo è in generale molto promettente. Si desidera la pioggia.

Sardegna — In quel di Sassari raccolgonsi fagiuoli e patate e preparasi il terreno per le semine; è desiderata molto la pioggia.

Riepilogo — Lo stato delle campagne è nel complesso buono, la pioggia fu vantaggiosa e si desidera ancora in molte parti, specialmente nelle Romagne, nelle Marche, nell'Umbria e in genere in tutto il Meridionale. La vendemmia, che è già al termine in vari luoghi, segue regolarmente con risultati abbastanza soddisfacenti. In qualche parte si raccoglie ancora il granoturco e il riso. Si sono incominciate qua e là le semine del grano. L'ulivo dà in generale belle speranze.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati *oggi* sulla nostra piazza:

Frumento	all'ett. L. 16.75	a	17.40
Granoturco	» 10.40	»	12.25
Segala	» 11.80	»	12.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 12

Borse

TORINO 12.		
Rend. c.	95	40.—
Rend. fine	95	70.—
Az. F. Med.	579	—.—
» » Mer.	708	—.—
Cred. Mob.	593	50.—
Banca Naz. I.	1775	—.—
» Subs.	79	—.—
Credito Mer.	150	—.—
Banca Scon.	142	—.—
Banca Tiber.	68	—.—
Comp. Fond.	91	—.—
Cassa sovv.	137	—.—
C. v. s. Fran.	100	70.—
» 3 m. s. Lond.	25	17.—
Ban. Torino	485	—.—
GENOVA 12.		
Rend. 5 0/0	95	70.—
A. Ban. Naz.	1775	—.—
Cred. M. ital.	596	—.—
Ferr. Merid.	709	—.—
» Medit.	578	—.—
Navig. Gen.	370	—.—
Banca Gen.	490	—.—
Raffin. Zucc.	258	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	70.—
» » » Lond.	25	48.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 12.		
R. I. 5 0/0 c.	95	68.—
» per fin.	95	66.—
R. Ital. 3 0/0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	478	—.—
Cred. Mob.	593	—.—
A. Ferr. Mer.	708	—.—
A. S. A. Pia	919	—.—
A. S. Immob.	487	50.—
Parigi a 3 m.	99	82.—
Londra »	25	14.—
BERLINO 12.		
Mobil.	171	—.—
Austriache	111	—.—
Lombarde	67	30.—
Rend. Ital.	93	60.—
LONDRA 12.		
Ingles.	95	1/4
Italiano	93	3/4
MILANO 12.		
Rend. c.	95	55.—

Rend. fine	—	—.—
Mediterr.	578	—.—
Banca Gen.	491	—.—
Lanif. Ross.	1210	—.—
Cot. Cantoni	350	—.—
Navig. Gen.	370	—.—
Raf. Zucch.	256	—.—
Sovvenzioni	187	—.—
Soc. Veneta	132	—.—
Obbl. Merid.	310	—.—
» nuove 3 0/0	289	—.—
Fran. a vista	100	50.—
Lond. a 3 m.	25	40.—
Bari a vista	124	75.—
» a 6 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 12.		
Rend. Ital.	95	80.—
Camb. Lond.	25	18.—
» Francia	100	9/16
A. Ferr. Mer.	7?0	50.—
» Mobiliare	590	—.—
VIENNA 12.		
Mob.	308	50.—
Lombardo	150	75.—
Austriache	249	80.—
Banca Naz.	901	—.—
Napol. d'oro	9	07.—
C. su Parigi	45	25.—
C. su Londra	114	00.—
Rend. Aust.	88	40.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 12.		
Rend. F. 3 0/0	95	30.—
Rend. 3 0/0	94	35.—
Rend. 5 0/0	106	50.—
Rend. ital.	94	70.—
C. su Londra	25	31.—
Cons. inglese	95	7/16
Obb. ferr. it.	337	25.—
Camb. ital.	—	—.—
Rend. turca	18	52.—
Ban. di Parigi	852	50.—
Ferr. tunis	5?0	—.—
Prestito egiz.	494	50.—
Pres. spag. est.	70	06.—
Ban. di scon.	545	—.—
» ottomana	625	—.—
Cred. fond.	1295	—.—
Az. Suez	2377	—.—

Sconti

Banca Nazionale 1 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	93.38	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.55	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	123.20	129.85
Francia	3	100.65	100.75	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	25.1?	25.10	25.15	25.20
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4	220 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		220 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 14

Rendita italiana 95.70 sera 95.90

Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 14

Rendita austriaca (carta) 88.90

id. id. (arg.) 88.90

id. id. (oro) 107.75

Londra 11.23 Nap. 8.95

PARIGI 14

Chiusura della sera Ital. 94.80

Marchi 124.40

Proprietà della tipografia M. Bardusco

Alessandro Bujatti *gerente respons.*

ORARIO DELLA TRAMVIA

UDINE-S. DANIELE

Da Udine a S. Daniele.

Part. da Udine	P. G. 6.21 ant. (1)	arr.	7.44 ant.
id.	id. R. A. 8.20 ant.	id.	10.00 ant.
id.	id. P. G. 11.36 ant.	id.	1.00 ant.
id.	id. P. G. 2.36 p.	id.	4.00 p.
id.	id. R. A. 6.00 p. (2)	id.	7.44 p.
id.	id. R. A. 7.00 p. (3)	id.	8.44 p.

Da S. Daniele a Udine.

Part. S. Daniele	5.00 a. (1)	arr. Udine	P.G. 6.20a.
id. id.	8.00 a. (1)	id. id.	R.A. 9.36a.
id. id.	7.20 a.	id. id.	R.A. 8.57a.
id. id.	11.00 a.	id. id.	R.A. 1.10a.
id. id.	2.00 p.	id. id.	P.G. 3.20p.
id. id.	5.00 p (2)	id. id.	R.A. 6.36p.
id. id.	6.00 p.	id. id.	R.A. 7.36p.

I treni con (1) circolano solo il lunedì di ogni settimana: *i treni con (2)* circolano tutti i giorni eccettuato il sabato; i treni con (3) circolano solamente il sabato.

Sul tratto della stazione ferroviaria fino alla stazione della tramvia P. G., circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla stazione R. A. alle 8.20, 9.46, ant. 1.20, 6.00, 7.00 pom.

Da porta *Gemona per R. A. alle* 7.56, 8.40 ant. 12.55, 6.35, 8.22 pom.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.